

VENDEMMIA A RISCHIO NELLE CINQUE TERRE

I vigneti "spogliati" dai cinghiali

Venti quintali d'uva andati persi vicino a Corniglia. I produttori: «Il Parco ci venga in aiuto»

PATRIZIA SPORA

VENTI quintali di uva andata perduta e molti vigneti con i grappoli completamente "spogliati", tutto in una sola località vicino a Corniglia. La vendemmia non è ancora ufficialmente iniziata a causa dell'estate piovosa, ma i cinghiali da alcune settimane stanno mangiando gli acini e i produttori rischiano di trovarsi senza uva. I danni procurati dagli ungolati quest'anno stanno assumendo proporzioni spaventose, mettendo a rischio la produzione vinicola del 2015 che potrebbe registrare un calo record rispetto alle annate precedenti.

«Nei terreni in località Tuassu, sulle alture di Corniglia abbiamo perso circa venti quintali di uva - spiega **Diego Denevi**, dell'azienda agricola La Polenza di Corniglia e vice sindaco in comune a Vernazza - Alcuni terrazzamenti sono stati letteralmente ripuliti dai cinghiali così in quella zona abbiamo iniziato la vendemmia per non rischiare di perdere tutta l'uva del sito. Fortunatamente in quella zona la maturazione dei grappoli ha consentito di poterli raccogliere, ma quest'anno a causa delle continue piogge l'uva è indietro e la vendemmia inizierà più tardi, con il rischio per i produttori che i cinghiali mangino grossi quantitativi di prodotto. Il problema esiste da tempo, ma in dodici anni di attività nel settore agricolo non ho mai assistito a un fenomeno così preoccupante, ormai siamo in piena emergenza, il Parco Cinque Terre deve intervenire in modo urgente».

Denevi prosegue: «Il problema delle stazioni affollate, mi fa pensare alla necessità di reinvestire parte del guadagno ricavato dai biglietti, nella tutela e conservazione dell'agricoltura, di quel territorio che ci ha fatto diventare famosi nel mondo. Ma oltre alla necessità di investire risorse economiche nella conservazione, è fondamentale rivedere le politiche legate al territorio e alla caccia selettiva al cinghiale. Il numero ridotto di cani, con le limitazioni di movimento durante le battute di caccia è un aspetto che penalizza, ma fra le urgenze c'è quella di creare nuove e più solide recinzioni. Non possiamo preoccuparci dei flussi nelle stazioni senza tenere conto di quello che accade sui versanti con l'emergenza cin-



I grappoli dei vitigni delle Cinque Terre mangiati dai cinghiali

ghiali». Produrre vino alle Cinque Terre è un lavoro duro che comporta fatica e sacrificio, i produttori, gli ultimi anziani rimasti e i giovani che si sono lanciati nella sfida, chiedono ancora una volta al Parco di aiutarli a mantenere il territorio, avviando un nuovo dialogo con il ministero dell'Ambiente per cercare nuove politiche agricole.

Giovanni Marcotti, viticoltore di

Riomaggiore aggiunge: «Le prime preoccupazioni del Parco dovrebbero essere la conservazione e il mantenimento del territorio, non la gestione dei flussi turistici perché non è un'agenzia di viaggi - spiega - I cinghiali e i turisti maleducati che salgono al Corniolo mangiano l'uva danneggiando pesantemente i produttori. Siamo andati più volte in Prefettura con una delegazione per chiedere la colla-

SERVONO RISORSE

I guadagni dei biglietti dei treni vanno reinvestiti nella tutela dell'agricoltura

DIEGO DENEVI
azienda agricola La Polenza

borazione degli enti presenti sul territorio, ma non siamo ascoltati». **Luigi Andreotti**, della cantina Litan di Riomaggiore aggiunge: «Il problema non è vendere il vino che si produce, ma riuscire a farlo fra mille difficoltà, prima fra tutte i cinghiali che oltre a mangiare il raccolto, devastano il territorio mettendo a rischio anche la sicurezza dei centri abitati. I giovani che vogliono tornare a produrre ci sono, ma ser-

ve l'aiuto degli enti a cominciare dalle politiche agricole». **Antonio Zoppi** della Cooperativa agricoltori della Vallata di Levante aggiunge: «Abbiamo posizionato diverse recinzioni, che hanno aiutato a contenere il fenomeno che sta comunque assumendo proporzioni preoccupanti. Nel nostro territorio, sulle alture di Bonassola, stanno iniziando a creare problemi anche i tassi, sempre più numerosi».

MONTEROSSO

Perde pezzi il portico della chiesa appena restaurato

IL PORTICATO della chiesa di San Giovanni Battista a Monterosso perde i pezzi. A pochi mesi dal restyling della canonica, dall'antico muro della facciata si stanno staccando ampie porzioni di intonaco, che procurano un danno strutturale ed estetico alla struttura e mettono a rischio la sicurezza dei monterossini che da sempre utilizzano il porticato come luogo di ritrovo. A segnalare i danni alla facciata del porticato è Nicola Busco, referente locale dell'Italia dei Valori, che senza mezzi termini parla di interventi di esecuzione strutturale mal eseguiti, puntando l'indice sull'impiego di materiale non conforme: «L'intonaco si sta staccando in vari punti, causando quindi un danno strutturale alla facciata e mettendo a rischio le persone che da sempre si ritrovano sotto il porticato e uti-L'intonaco della



lizzano le pan-chiesa scrostato chine sottostanti il muro della canonica - spiega Busco - Purtroppo il degrado al quale va incontro la facciata, dimostra ancora una volta come i lavori del post alluvione sono stati eseguiti utilizzando materiali non conformi e con maestranze non all'altezza». La facciata della canonica con le ampie arcate erano state danneggiate dall'alluvione del 2011. I lavori di riqualificazione avevano interessato il consolidamento delle arcate e il rifacimento della facciata: «Non si conosce la somma impiegata per i lavori di ristrutturazione, che non compariva neppure sul cartello del cantiere - prosegue Busco - Un'altra dimostrazione di leggerezza applicata da chi non ha avuto l'onore di avere una opposizione. Oggi all'opposizione siede proprio chi fino a ieri ha amministrato per dieci lunghi anni, chissà se avrà il coraggio di segnalare e farsi carico di questi problemi. L'augurio è che la nuova amministrazione intervenga per riqualificare la facciata, spendendo così ulteriori soldi dei cittadini».

P.S.

I PICCOLI VENGONO SFAMATI E FOTOGRAFATI

UNA CUCCIOLATA DI UNGULATI ADOTTATA DAGLI ABITANTI DI CALICE

LA COMUNITÀ di Calice al Cornoviglio ormai li ha come adottati. Un gruppetto di cuccioli di cinghiale che hanno perso la madre, con ogni probabilità freddata da qualche cacciatore, gira ormai da diverse settimane nel piccolo centro della Val di Vara. Occhioni grandi, scuri, e tanta fame. Si comportano come dei cagnolini, scodinzolano, sono molto affettuosi. Raccolgono il cibo dalle mani degli abitanti del posto.

Anche ieri mattina, dopo qualche giorno in cui non si facevano vedere, sono riapparsi tra le vie di Calice al Cornoviglio. Sono andati a "bussare" nelle case dei padroni più generosi con gli avanzati di pasti e la frutta. I residenti del posto li trattano ormai come parte integrante della comunità, li fotografano e poi li postano anche su Facebook. Le istantanee dei cuccioli riscuotono



I cuccioli si avventurano sull'uscio di una casa

un successo anche sul web.

Il popolo della rete, infatti, applaude la cittadinanza della Val di Vara. Un Comune dove risiedono anche diversi cacciatori, ma dove tutti ormai hanno adottato la cucciolata di cinghiali. Mettono a loro disposizione del cibo che, altrimenti, non sarebbero mai in grado di poter trovare da soli.

Per i piccoli cinghialetti la vita senza la mamma è dura. Così quando si sentono soli, spaesati, si tuffano tra le vie del piccolo borgo della Val di Vara per trovare un po' di conforto. Ieri mattina erano di nuovo lì, hanno girato per Calice al Cornoviglio per diverse ore. Poi si sono recati ancora nel bosco. Non prima di farsi fotografare decine di volte.

T. IV.

ZIONA DI CARRO



TORNEO DI BOCCHE UISP, SUL PODIO LA COPPIA GAGLIARDI-SAVIETO

SI E' conclusa la sesta edizione del torneo di bocce fra i soci Uisp dell'Asd Ziona 2001. Il tradizionale appuntamento chiude, insieme al torneo di calcio a cinque, le manifestazioni sportive 2014 del Sodalizio Zioneo ricco di eventi. Al torneo di bocce hanno partecipato 18 soci della Uisp di Ziona.

Si è classificata al primo posto la coppia Gagliardi Paolo-Savieto Monica, al secondo la coppia Savieto Massimo-Ottolini Rossell e al terzo la coppia Petrucci Cosimo-Savieto Luca. Ha premiato i partecipanti l'assessore allo sport di Carro, Antonio Garibotti. Nella foto i partecipanti.

AGENZIA VIAGGI ARIANNA 2002
LA SPEZIA VIA NAPOLI 35 TEL 0187 751563
LA SPEZIA VIA V. VENETO 251 TEL 0187511657
www.arianna2002.it
SCELTI PER VOI
I VIAGGI IN PULLMAN DI ARIANNA 2002

Villa Hambury e Montecarlo 31 agosto	€ 88
Napoli, Ischia e campi Flegrei 4/7 settembre	€ 440
Bellagio lago di como 6/7 settembre	€ 225
Navigazione sul Po 7 settembre	€ 95
Umbria e le cascate delle Marmore 13/14 settembre	€ 200
Venezia con giro in battello 20/21 settembre	€ 225

Onoranze Funebri
di Maggesi Roberto
Momento difficile
soluzione concreta

Sant'Andrea

Via G. B. Valle, 32 - LA SPEZIA
Tel 348 5391683
Parcheggio riservato

Centro Estetico Lucia
NUOVA APERTURA
TRATTAMENTI UOMO E DONNA

- MASSAGGI
- MANICURE
- PEDICURE
- RICOSTRUZIONE IN GEL
- TRATTAMENTI VISO E CORPO
- CERETTA/EPILAZIONE

334 9455511 VIA BOLOGNA, 46 LA SPEZIA
(di fronte sindacato della Spezia) ORARIO 10,00-22,00